C/2024/3380

31.5.2024

Parere del Comitato economico e sociale europeo

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio su un quadro di monitoraggio per la resilienza delle foreste europee

[COM(2023) 728 final - 2022/0413 (COD)]

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione 89/367/CEE del Consiglio che istituisce un comitato permanente forestale

[COM(2023) 727 final - 2022/0410 (COD)]

(C/2024/3380)

Relatore: **Florian MARIN**

Consultazione	Parlamento europeo, 26.2.2024 per COM(2023) 727 e per COM(2023) 728 Consiglio, 5.12.2023 per COM(2023) 727 e 22.12.2023 per COM(2023) 728
Base giuridica	Articolo 43, articolo 192, paragrafo 1, e articolo 304 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
Sezione competente	Agricoltura, sviluppo rurale e ambiente
Adozione in sezione	26.2.2024
Adozione in sessione plenaria	20.3.2024
Sessione plenaria n.	586
Esito della votazione (favorevoli/contrari/astenuti)	169/0/6

1. Conclusioni e raccomandazioni

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE),

1.1. esprime prudente soddisfazione per le proposte della Commissione e raccomanda di assicurare che il quadro di monitoraggio delle foreste sia sostenibile, sensibile alla dimensione di genere, sicuro e protetto, efficiente in termini di costi, realizzabile dal punto di vista operativo, tempestivo, dinamico, inclusivo e partecipativo, oltre a permettere una cooperazione tra scienza e pratica nonché una migliore pianificazione. Il quadro di monitoraggio delle foreste proposto dovrebbe essere considerato uno strumento statistico e non uno strumento di sorveglianza, dato che la gestione forestale è per lo più di competenza nazionale ([1]). Il CESE fa presente che, in base alla valutazione d'impatto della Commissione ([2]), non tutte le parti interessate sono favorevoli alla proposta di adottare un regolamento e indicano invece una preferenza per l'elaborazione di orientamenti chiari e il mantenimento degli attuali sistemi di monitoraggio. Si dovrebbe tenere adeguatamente conto di questo elemento nelle prossime fasi della procedura di codecisione. Qualsiasi dato raccolto dovrebbe essere utilizzato in modo da rispettare i diritti e gli interessi dei proprietari di foreste e dei gestori delle stesse;

([1]) Parere del Comitato economico e sociale europeo sulla «Giustizia climatica» (parere d'iniziativa) (GU C 81 del 2.3.2018, pag. 22), Parere del Comitato economico e sociale europeo sul «Documento di riflessione "Verso un'Europa sostenibile entro il 2030"» [COM (2019) 22 final] (GU C 14 del 15.1.2020, pag. 95), e Parere del Comitato economico e sociale europeo sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul ripristino della natura [COM(2022) 304 — 2022/0195 (COD)] (GU C 140 del 21.4.2023, pag. 46).

([2]) https://environment.ec.europa.eu/publications/proposal-regulation-forest-monitoring-framework_en.

1.2. raccomanda un ulteriore riesame della pertinenza, delle limitazioni tecniche e delle questioni giudiziarie relative alle variabili proposte, compresa la risoluzione spaziale e la frequenza delle comunicazioni di dati, prima di approvare l'avvio dell'iniziativa. C'è bisogno di maggiore chiarezza nel regolamento sulla destinazione, l'utilizzo e la convalida dei dati, di cui si dovrebbe tenere conto nella futura legislazione derivata;

1.3. ritiene che il quadro dell'UE per il monitoraggio delle foreste proposto sia uno strumento fondamentale e formula le seguenti raccomandazioni:

— il sistema dovrebbe armonizzare gli attuali sistemi di monitoraggio delle foreste e garantire l'interoperabilità con i dati già contemplati da altre normative (in materia di clima, aria, biodiversità) e dalla politica agricola comune;

— è opportuno elaborare un insieme comune e omogeneo di indicatori, basati sulla legislazione in vigore e sugli attuali sistemi di monitoraggio e concepiti per ottimizzare l'apporto di detti sistemi a un'adeguata valutazione dell'impatto sulla biodiversità, del contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e della gestione delle foreste;

— i dati raccolti non dovrebbero essere utilizzati a fini commerciali se non apportano benefici ai proprietari di foreste;

— qualsiasi dato raccolto dovrebbe essere utilizzato in modo da rispettare i diritti e gli interessi dei proprietari di foreste e dei gestori delle stesse e dovrebbe essere pubblicato solo in forma aggregata;

— dovrebbe essere stabilita una definizione chiara di unità forestale;

— occorre garantire un livello equivalente di granularità, tecnologia e frequenza, in particolare quando vengono raccolti dati supplementari in tutti gli Stati membri dell'UE;

— realizzare sforzi supplementari nella raccolta dei dati richiede risorse finanziarie adeguate, in modo che gli Stati membri possano garantire un'attuazione armonizzata;

1.4. accoglie con favore l'approccio ai piani forestali a lungo termine e raccomanda quanto segue:

— ogni Stato membro dell'UE che trae vantaggio dalle risorse forestali è invitato a dotarsi quanto prima di un piano forestale a lungo termine;

— gli aspetti sociali ed economici dovrebbero essere inclusi nella struttura dei piani forestali, tenendo conto dei valori multilaterali delle foreste e dell'impatto sociale delle comunità forestali;

— conformemente al principio di partenariato, la società civile dovrebbe essere coinvolta nell'elaborazione e, a seconda della situazione nei singoli Stati membri, nell'attuazione dei piani;

— la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio dei piani forestali a lungo termine dovrebbero essere finanziati utilizzando i nuovi fondi UE e quelli già esistenti;

— il piano dovrebbe integrare altre strategie in materia di foreste e legname;

— dovrebbe esservi una chiara corrispondenza e sinergia con gli OSS, al cui conseguimento il piano dovrebbe contribuire;

1.5. suggerisce di rafforzare il ruolo del comitato permanente forestale, anche per quanto riguarda le future attività in materia di monitoraggio delle foreste; pertinenti soggetti interessati della società civile dovrebbero far parte del comitato permanente, tenendo conto del ruolo di primo piano svolto dalle foreste per la società;

1.6. propone di tenere conto del giusto equilibrio tra il principio di sussidiarietà, da un lato, e il rispetto delle competenze nazionali e dell'UE, i diritti di proprietà privata e la titolarità del trattamento dei dati, dall'altro lato, attribuendo lo stesso livello di importanza ai dati forestali economici, sociali e ambientali;

1.7. propone che la società civile sia coinvolta nell'elaborazione del quadro dell'UE per il monitoraggio delle foreste e che sia garantita un'adeguata trasparenza;

1.8. chiede che vengano messe a disposizione specifiche risorse di formazione per i gestori e i proprietari di foreste e per i lavoratori del settore forestale, in modo da garantire un approccio globale ed efficace per l'attuazione del quadro dell'UE per il monitoraggio delle foreste.

2. **Contesto**

2.1. La Commissione propone un quadro di monitoraggio delle foreste basato su norme che garantiscono la tempestività, l'accuratezza, la coerenza, la trasparenza, la comparabilità e la completezza dei dati sulle foreste, assicurano la loro disponibilità e istituiscono una governance del sistema condivisa tra la Commissione e gli Stati membri. Il sistema di monitoraggio forestale proposto comprende un sistema di identificazione ad alta risoluzione e geograficamente esplicito di tutte le aziende forestali dell'Unione e un quadro per la raccolta e la condivisione dei dati sulle foreste. Tale quadro mira a creare una base di conoscenze sulle foreste europee, arricchendo in tal modo la nostra capacità di comprensione delle condizioni di questi ecosistemi.

2.2. Per la raccolta dei dati tra la Commissione e gli Stati membri viene proposto un sistema di dati suddiviso in due livelli, con definizioni comuni e frequenze specifiche fornite per garantire la comparabilità e la coerenza dei dati raccolti. Ciascuno Stato membro designa un corrispondente nazionale responsabile dello scambio di informazioni tra la Commissione e lo Stato membro in questione.

2.3. La Commissione propone che gli Stati membri elaborino volontariamente un piano forestale integrato a lungo termine, basato su una determinata struttura, con un corrispondente nazionale responsabile del coordinamento del processo. La Commissione propone di ampliare le competenze dell'attuale comitato permanente forestale e di rinominarlo gruppo permanente di esperti nel settore delle foreste e della silvicoltura, tenendo conto delle variabili multidisciplinari degli scambi di dati forestali tra la Commissione e gli Stati membri e dei molteplici valori delle foreste.

3. **Osservazioni generali**

3.1. Il CESE esprime prudente soddisfazione per le proposte della Commissione, dato che finora non vi sono stati obblighi armonizzati dell'UE in materia di comunicazione di dati sulle foreste, e che tali proposte forniscono definizioni comuni e strumenti migliori per registrare i dati forestali e misurare i progressi compiuti verso la sostenibilità delle foreste. Tuttavia, una forte dipendenza dai dati raccolti attraverso tecnologie di telerilevamento satellitare potrebbe non comportare i risultati attesi in materia di qualità, integrità o pertinenza strategica dei dati. La proposta di regolamento in esame si basa sull'infrastruttura esistente in materia di dati forestali.

3.2. I sistemi di dati forestali dovrebbero essere sostenibili, efficienti in termini di costi, realizzabili sul piano operativo, tempestivi, sicuri e protetti, dinamici, sensibili alla dimensione di genere, inclusivi e partecipativi, al fine di consentire una stretta cooperazione tra scienza e pratica e una migliore pianificazione. Il quadro di monitoraggio delle foreste proposto dovrebbe essere considerato uno strumento statistico e non uno strumento di sorveglianza, dato che la gestione forestale è per lo più di competenza nazionale. Le informazioni dovrebbero essere pubblicate a un livello sufficientemente aggregato, in modo tale che i dati di un singolo proprietario forestale non possano essere identificati e che la protezione dei dati dei proprietari di foreste non sia compromessa. Alcune delle variabili proposte possono, a causa dell'alta risoluzione, della frequenza con cui sono utilizzate e della loro copertura completa, risultare problematiche per milioni di piccoli titolari di aziende forestali in tutta l'Unione.

3.3. La proposta contribuisce direttamente al consolidamento dell'economia dei dati e della sovranità digitale. I dati digitalizzati, le definizioni comuni e un approccio comune ai dati sulle foreste possono facilitare diverse attività di ricerca, prove di stress climatico e analisi della biodiversità, oltre a garantire una gestione partecipativa delle foreste, nonché politiche pubbliche e attività di pianificazione basate su dati concreti. Le foreste e la gestione forestale sostenibile offrono nuove opportunità commerciali, tra cui il sequestro del carbonio nei suoli agricoli, e occorrono dati per attrarre investimenti e monitorare l'efficacia del contributo delle foreste alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Occorre seguire un approccio specifico per quanto riguarda i benefici per gli Stati membri derivanti dallo stoccaggio del carbonio negli alberi che sono stati piantati da enti privati nell'interesse pubblico (ONG).

3.4. Riconoscendo i potenziali vantaggi di un'economia dei dati consolidata e della sovranità digitale nella gestione delle foreste, è fondamentale rispettare la sovranità nazionale degli Stati membri nella definizione delle loro politiche forestali. Il CESE ritiene importante evitare un'inutile centralizzazione e un aumento della burocrazia, e ritiene anche che occorra tenere conto dei contesti ecologici, sociali ed economici unici di ciascuno Stato membro. Le preoccupazioni relative all'uso dei dati e all'equilibrio costi-benefici dei nuovi regolamenti devono essere affrontate in modo adeguato per garantire che sostengano, anziché ostacolare, la gestione efficace delle foreste in ciascuno Stato membro.

3.5. Il coinvolgimento e il sostegno di Stati membri, gestori e proprietari (sia pubblici che privati) di foreste sono importanti per garantire il successo della raccolta dei dati. Il processo di raccolta e amministrazione dei dati dovrebbe tenere conto del giusto equilibrio tra il principio di sussidiarietà e il rispetto delle competenze nazionali e dell'UE in settori quali l'ambiente, il clima o l'energia, quando si ricorre alla sorveglianza satellitare a livello sovranazionale. È opportuno tenere conto della legislazione nazionale, in particolare per quanto riguarda l'interoperabilità con altri attori di diverse catene di approvvigionamento e industrie del legno. Serve un'ulteriore valutazione della pertinenza e dei rischi per i gestori e i proprietari di foreste.

3.6. Per migliorare la gestione sostenibile delle foreste e contribuire alla prevenzione dei rischi, è fondamentale disporre di dati affidabili e adattati per il processo decisionale. Lo stesso livello di granularità, tecnologie e frequenza dovrebbe essere preso in considerazione quando gli Stati membri utilizzano i propri sistemi e quando raccolgono altri dati supplementari su base volontaria.

3.7. Per disporre di catene di approvvigionamento forestali trasparenti, è importante aumentare costantemente l'uso dell'intelligenza artificiale (IA) e dell'Internet degli oggetti (IOT), senza creare alcuna dipendenza dai fornitori di IA. Ampliare l'accesso alle nuove tecnologie dovrebbe costituire una preoccupazione costante, mentre assicurare l'integrità e la credibilità dei dati dovrebbe rappresentare una preoccupazione trasversale. C'è bisogno di maggiore chiarezza nel regolamento sulla convalida dei dati, di cui si dovrebbe tenere conto nella futura legislazione derivata.

3.8. Al momento dell'utilizzo dei dati raccolti da qualsiasi soggetto interessato, è opportuno assicurare una sinergia consolidata con il sistema giudiziario. I dati raccolti dovrebbero essere utilizzati in diversi regimi in materia di dovere di diligenza e questa possibilità dovrebbe essere assicurata in maniera permanente. Dovrebbe essere presa in considerazione la possibilità di scaricare i dati per un periodo prolungato, in diversi formati comuni, al fine di utilizzarli per varie altre analisi. Garantire la trasparenza e il controllo in materia di utilizzo dei dati raccolti è indispensabile. Qualsiasi dato raccolto dovrebbe essere utilizzato in modo da rispettare i diritti e gli interessi dei proprietari di foreste o dei gestori delle stesse. I dati dovrebbero essere utilizzati solo per finalità specifiche e ben definite, concordate in modo collaborativo, con particolare attenzione alla sicurezza dei dati e alla vita privata. Inoltre, si dovrebbe tenere conto della disponibilità di strumenti di facile utilizzo per l'accesso ai dati e la loro analisi, al fine di consentire ai proprietari e ai gestori di foreste, nonché ai paesi, di gestire efficacemente i propri dati forestali.

3.9. Il CESE propone di evitare la duplicazione dei dati, poiché alcuni dati forestali sono raccolti anche nell'ambito della politica agricola comune in quasi tutti gli Stati membri e, in alcuni casi, esistono inventari forestali nazionali che possono essere utilizzati nel processo. I dati forestali dovrebbero essere integrati da dati contemplati da altre normative in materia di clima, acqua, aria e biodiversità, nonché dalla politica agricola comune, e dovrebbero risultare pienamente compatibili con la metodologia FAO. Occorre operare una chiara distinzione tra foreste destinate alla silvicoltura e altri tipi di foreste. Se del caso, dovrebbe essere fornita e monitorata in maniera automatica una serie comune di indicatori generali per quanto riguarda la gestione delle foreste a livelli geograficamente aggregati. Dovrebbero essere presi in considerazione indicatori relativi al potenziale impatto sulla biodiversità delle pratiche di gestione o di altri fattori, quali i cambiamenti climatici, il loro contributo agli OSS, nonché indicatori che misurino l'efficacia degli interventi strategici.

3.10. È opportuno garantire fondi dedicati o la possibilità di utilizzare i fondi esistenti per elaborare e attuare piani forestali a lungo termine o per aggiornare i piani esistenti. Gli Stati membri devono garantire esplicitamente che la società civile svolga un ruolo nella progettazione, nell'attuazione e nel monitoraggio dei piani. Dato che il regolamento propone nuovi obblighi di comunicazione, il CESE raccomanda di mettere a disposizione sovvenzioni specifiche per la raccolta, la produzione, la gestione e il monitoraggio dei dati fino a un certo quantitativo di dati.

3.11. È necessario garantire l'interoperabilità volontaria con altri registri nazionali di dati forestali e con dati commerciali poiché, per quanto riguarda i cambiamenti climatici, servono dati a lungo termine unitamente a dati relativi alle industrie del legno e alle catene di approvvigionamento. Il CESE raccomanda che la piena tracciabilità dei dati relativi al legno sia resa obbligatoria nell'UE, indipendentemente da come esso venga utilizzato.

3.12. A parere del CESE è opportuno prevedere sanzioni chiare applicabili agli Stati membri, data l'enorme importanza dei dati forestali per la transizione climatica e la biodiversità. Varrebbe la pena di contemplare restrizioni all'accesso ai fondi dell'UE, qualora i dati sulle foreste risultassero incompleti o inesatti. Nell'intero quadro di monitoraggio delle foreste dovrebbero essere utilizzati strumenti, pratiche ed energia verde sostenibili.

3.13. Il CESE evidenzia la necessità di una maggiore chiarezza sul ruolo della Commissione nel coordinamento del processo di raccolta dei dati forestali, nonché la possibilità di una collaborazione tra gli Stati membri quando le foreste ricoprono più territori nazionali dell'UE o si estendono a paesi terzi. La cooperazione tra diversi punti di contatto e il coinvolgimento degli Stati membri e delle parti interessate a livello locale sono aspetti importanti per il successo della proposta di regolamento in esame.

3.14. I dati sulle foreste dovrebbero essere raccolti insieme ai dati su settori collegati quali lo sviluppo rurale, l'economia circolare, la scienza o la digitalizzazione. Dovrebbero essere presi in considerazione anche i molteplici valori degli indicatori forestali, come il contributo all'economia locale e nazionale. I dati sociali già raccolti dagli Stati membri dovrebbero essere interconnessi con i dati sulle foreste, tenuto conto dell'impatto sociale delle foreste, in particolare sulle comunità forestali, con particolare attenzione ai giovani e alla dimensione di genere. Dovrebbe essere costantemente valutata la possibilità di assicurare la natura dinamica del sistema di raccolta dei dati forestali, grazie all'aggiunta di nuove serie di dati.

3.15. La stessa importanza dovrebbe essere riconosciuta ai dati forestali di tipo economico, sociale e ambientale. Si dovrebbe tenere conto di tutti i tipi di proprietari, data la diversità della proprietà forestale nell'UE. I dati raccolti dovrebbero contribuire a consolidare la governance forestale e costituire una preoccupazione costante, oltre a quella di rendere più democratico il processo di fornitura di dati sulla complessa catena di approvvigionamento forestale.

3.16. I proprietari di foreste, privati o pubblici, dovrebbero beneficiare della condivisione dei rispettivi dati. I dati raccolti dovrebbero essere utilizzati per servizi di consulenza riservati ai proprietari di foreste e non dovrebbero servire a fini commerciali se non apportano benefici a questi stessi proprietari. L'interesse pubblico dovrebbe rimanere una variabile trasversale, indipendentemente dall'identità del proprietario della foresta e nel rispetto della proprietà privata.

3.17. Il CESE propone di istituire un helpdesk dedicato, per fornire assistenza o materiale di supporto specifico. Il consenso dei fornitori di dati dovrebbe essere ottenuto quando i loro dati devono essere condivisi, indipendentemente dalla destinazione e dall'uso, e tali fornitori dovrebbero essere consapevoli del fatto che i loro dati saranno utilizzati per altre finalità. I requisiti del regolamento generale sulla protezione dei dati dovrebbero essere scrupolosamente rispettati al momento della pubblicazione dei dati, in particolare per quanto riguarda i dati privati e l'utilizzo di fonti di dati a distanza.

3.18. Il CESE propone inoltre che il ruolo delle foreste sia preso in considerazione a livello internazionale, e invita l'UE a promuovere attivamente lo stesso approccio ai dati forestali nei paesi terzi e a stipulare accordi internazionali al riguardo, in particolare per quanto riguarda l'immissione nel mercato dell'UE di prodotti in legno conformi alle procedure di dovuta diligenza e all'attuale regolamento sulla deforestazione. La possibilità di collaborare con terzi, quali imprese di software o società di dati, dovrebbe essere consentita se gli Stati membri lo desiderano.

4. **Osservazioni particolari**

4.1. Il CESE chiede maggiore chiarezza sulla destinazione e sull'uso dei dati raccolti, sull'istituzione che avrà accesso a tali dati e sui vantaggi che ne derivano.

4.2. Il CESE suggerisce di valutare se i dati sulla biodiversità inclusi nel regolamento debbano essere riferiti anche ad altre variabili pertinenti rispetto alla sola avifauna, tenendo conto della complessità dell'ecosistema forestale e della distribuzione delle specie. Ciò è importante data la necessità di comprendere l'intero ecosistema delle foreste e occorre elaborare una legislazione specifica al riguardo, tenendo conto del legame tra i dati sulla biodiversità e la capacità operativa necessaria.

4.3. Il CESE chiede che ogni Stato membro dell'UE che trae vantaggio dalle risorse forestali disponga di un piano forestale a lungo termine, pur nel rispetto dei piani forestali nazionali a lungo termine esistenti, e che l'articolo 13 sia modificato in tal senso. Si dovrebbe tener conto della complementarità tra i vari piani forestali dei diversi Stati membri e altre strategie forestali o industrie del legno, dal momento che nell'UE manca attualmente uno spazio comune di dati per le industrie del legno.

4.4. Il CESE esprime preoccupazione per il fatto che il diritto derivato potrebbe generare potenziali rischi per l'efficace attuazione del regolamento e che quest'ultimo non includa strumenti informatici concreti. Gli Stati membri dovrebbero disporre di tempo e orientamenti sufficienti per attuare il quadro di monitoraggio delle foreste, dato che fissare un termine di 30 mesi dall'entrata in vigore del regolamento in esame è un obiettivo ambizioso.

4.5. Il CESE propone di modificare l'articolo 11 per garantire che si ponga l'accento sugli interessi delle parti interessate locali, attribuendo alla società civile un ruolo di coordinamento e cooperazione, al fine di migliorare l'utilità del quadro di monitoraggio delle foreste, dal momento che è necessaria un'adeguata analisi specifica del contesto per integrare il libero accesso all'informazione.

4.6. Il CESE propone che le foreste non disponibili per l'approvvigionamento di legno di cui all'allegato II, lettera a), includano anche le foreste primarie, tenuto conto del loro contributo alla protezione della biodiversità. Gli alberi che si trovano al di fuori delle foreste dovrebbero essere inseriti nel sistema di raccolta dei dati.

4.7. Il CESE suggerisce di considerare attentamente l'interesse dei proprietari privati di foreste al momento della pubblicazione dei dati forestali di cui all'articolo 7, in quanto tale interesse potrebbe essere pregiudicato. Dovrebbe essere stabilita una definizione chiara di unità forestale e dovrebbe essere sempre rispettata la proprietà privata. La relazione tra le foreste private e i punti di contatto nazionali dovrebbe essere ulteriormente chiarita insieme all'uso dei dati privati nell'interesse pubblico, dato che la titolarità del trattamento dei dati è privata.

4.8. La struttura dei piani forestali a lungo termine di cui all'allegato IV dovrebbe comprendere anche gli aspetti sociali delle foreste e specificare in che modo contribuiscono direttamente agli OSS associati alle foreste. I piani dovrebbero includere il principio di partenariato ed è necessario un capitolo specifico sulla cooperazione con la società civile nella progettazione, nell'attuazione e nel monitoraggio dei piani.

4.9. Il CESE sollecita maggiori investimenti nello sviluppo delle capacità per la raccolta, la condivisione, l'utilizzo e la gestione dei dati forestali e l'assegnazione di risorse sufficienti a tale riguardo, in particolare per i corrispondenti nazionali, utilizzando la PAC o altri fondi e strumenti. Dovrebbero essere rese disponibili risorse formative ad hoc per i gestori, i proprietari e i lavoratori del settore forestale. Gli Stati membri dovrebbero tenere sistematicamente conto dei dati sui lavoratori del settore forestale e sulle loro condizioni di lavoro, considerato il ruolo multifunzionale delle foreste.

4.10. Le campagne per la cibersicurezza e la protezione dei dati dovrebbero essere una preoccupazione costante. È dunque opportuno garantire l'inclusività e l'alfabetizzazione digitali, oltre a facilitare l'accesso alle tecnologie dei dati, dell'hardware e del software.

4.11. La riduzione degli oneri amministrativi e la prevenzione degli adempimenti burocratici eccessivi, come la raccolta e la comunicazione multiple dei dati ([3]), dovrebbero costituire una preoccupazione costante. Dovrebbero essere fornite risorse sufficienti in quanto, secondo l'allegato 1, alcuni dati devono essere raccolti almeno una volta alla settimana (dati sugli incendi) o almeno una volta ogni due settimane (dati sulla defogliazione). Non è facile garantire la validità dei dati raccolti mediante strumenti a distanza, poiché per farlo sono necessarie risorse e verifiche in loco. La stessa velocità dovrebbe essere garantita sia per la raccolta che per il trattamento dei dati, in particolare per quanto riguarda i dati raccolti in loco.

4.12. Il CESE esprime prudente soddisfazione per la proposta della Commissione di istituire un gruppo permanente di esperti nel settore delle foreste e della silvicoltura e suggerisce di rafforzare il ruolo del comitato permanente forestale, anche per quanto riguarda le future attività in materia di monitoraggio delle foreste. Pertinenti soggetti interessati della società civile dovrebbero farne parte, tenendo conto del ruolo di primo piano svolto dalle foreste per la società.

([3]) Parere del Comitato economico e sociale europeo sulla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030» [COM(2021) 572 final] (GU C 152 del 6.4.2022, pag. 169).

4.13. Il CESE propone che, in casi eccezionali, come le crisi legate a calamità naturali specifiche, siano fornite risposte e siano impiegate risorse specifiche per una raccolta immediata di dati in loco, e che siano utilizzati strumenti a distanza per individuare l'impatto sulle foreste in tempo reale.

4.14. Al sistema di raccolta dei dati dovrebbe essere aggiunta l'inclusione di un approccio specifico per i paesaggi che tenga conto della frammentazione e dell'integrità dell'ecosistema in senso lato, previa adeguata valutazione. Il CESE propone di istituire una nuova piattaforma pubblica e comune a livello dell'UE destinata a sostenere il monitoraggio delle foreste e a condividere informazioni, conoscenze e buone pratiche, con il coinvolgimento del CESE e della società civile. È opportuno garantire una chiara sinergia con i punti di accesso unico europei per le foreste private, il meccanismo di protezione civile dell'UE e il *cloud* europeo per la scienza aperta, allo scopo di facilitare la ricerca forestale.

Bruxelles, 20 marzo 2024

Il presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Oliver RÖPKE